

Fai: ora Monteleone Roccadoria si candida a essere un paese inserito tra i Luoghi del Cuore



Per essere scelto tra i Luoghi del Cuore dal Fai devi avere un'anima. Monteleone Roccadoria, minuscolo centro nell'entroterra algherese, ha quella dei 100 abitanti che resistono. Il paese è arrampicato su un costone calcareo. Sotto, nell'ampia vallata c'è il bacino del Temo su cui si affacciano le pareti di falesia, con le vie ferrate, ben conosciute dagli appassionati di arrampicata. E poi c'è la storia, raccontata dai resti del Castello dei Doria. Ogni anno a ottobre, la manifestazione "L'acqua e la roccia", organizzata dall'amministrazione comunale richiama migliaia di persone. In quei giorni Monteleone Roccadoria, paese che qualche decina di anni fa stava per essere acquistato in blocco da una società statunitense, sembra riprendere vita. Quest'anno l'iniziativa sarà l'occasione per rilanciare la candidatura a Luogo del Cuore da parte del Fai. Per l'assessore al Decoro Urbano Giovanni Battista Manai «saranno giornate in cui chiederemo di votare per il nostro paese». Vivere qui non è facile. È una scelta ormai controcorrente, ma per qualcuno è anche un dovere per mantenere in vita un piccolo borgo che negli anni '50 aveva quattro volte il numero di abitanti. «È un sacrificio - racconta il sindaco Antonello Masala - ma si viene ripagati dalla qualità della vita». (Franco Ferrandu)

●●●● BELLEZZA Uno scorcio del piccolo paese dell'entroterra algherese che da anni punta su natura e ambiente

Lisa Camillo: «Il virus ci impone un cambio»

● di Cinzia Simbula

→ Dice che è come se fossero entrati in azione gli anticorpi della terra per difendersi dall'uomo. «Stavamo vivendo come se avessimo a disposizione altri tre pianeti e senza una spinta così forte non avremmo mai neppure pensato di cambiare stile di vita». È una lettura profonda quella che Lisa Camillo fa della pandemia che ha già causato la morte di milioni di persone: regista, scrittrice, produttrice e presentatrice con un passato (non dimenticato) da cantautrice, è nata a Roma in un anno indefinito («lasciamo il mistero», risponde) da papà australiano e mamma di Buddusù, da un anno vive a Milano ma sogna di trasferirsi in Sardegna. «È la mia terra e le origini chiamano sempre». Temporaneamente è già nell'Isola dove partecipa, come ospite, al festival cinematografico Andaras, a Fluminimaggiore: oggi sarà proiettato "Balentes", il suo lungometraggio sull'uso dell'uranio impoverito in Sardegna, e il 20 sarà protagonista dell'aperitivo letterario.

Nel capoluogo lombardo ha vissuto il lockdown e il coronavirus è tema di un reportage, di imminente uscita, realizzato per Al Jazeera.

Com'è strutturato questo lavoro?

«È un documentario di 25 minuti sull'emergenza vista attraverso gli occhi di un carabiniere e volontario, nonché direttore di produzione, che ha fatto parte della squadra operativa allestita al Centro Tim per rispondere alle chiamate in arrivo al numero verde Covid. Il reportage documenta la stanchezza di un uomo che si è dedicato a tempo pieno ad aiutare gli altri: da carabiniere, impegnato nei controlli e nei pattugliamenti, e da volontario. Lo hanno fatto in tanti».

L'uomo ha una responsabilità nella pandemia?

«Da una parte c'è l'inazione: si sapeva che ci sarebbe stata una pandemia. Avremmo dovuto essere preparati, ma abbiamo pagato caro il non aver chiuso subito, bloccato i trasporti e organizzato a dovere le strutture sanitarie. Dall'altra abbiamo il mercato degli animali selvatici, tenuti sotto stress, e l'inquinamento che provoca l'effetto serra e il riscaldamento globale con lo scioglimento dei ghiacciai e il rilascio di paleovirus. Dovremo convivere con le pandemie».

Effetti antropologici?

«Quello che sta accadendo può essere l'occasione per cambiare le nostre abitudini, usare



●●●● STORIE A lato Lisa Camillo, 38 anni. In basso un momento del festival

Fluminimaggiore La regista è ospite da questa sera del festival cinematografico Andaras



mezzi di trasporto sostenibili e riscoprire il piacere di vivere in mezzo al verde».

Ricorriamo alla tecnologia, i rischia di perdere i rapporti umani?

«Dobbiamo stare molto attenti: già ora, anche per gli acquisti, c'è un ricorso enorme all'on line. Io vorrei si conservassero i rapporti umani e l'identità che va difesa, ma essendo parte di un gruppo perché da soli è tutto più difficile. Gli effetti economici della pandemia sulla Gran Bretagna, uscita dall'Ue, sono significativi. Tempo fa ho incontrato l'attivista indiana Vandana Shiva con la quale ho parlato delle idee di indipendentismo in Sardegna: mi disse che da soli siamo più vulnerabili, anche rispetto ai grandi poteri. Sento

sempre più mie quelle parole».

La pandemia può renderci migliori?

«Pensare di riprendere a fare tutto quello che facevamo prima è impossibile: ma a Milano vedo circolare tante biciclette, monopattini e auto elettriche. La natura è più viva».

Un messaggio per spronarci a cambiare?

«Una nuova possibilità. Mi dispiace per le nuove generazioni perché, a differenza nostra che ci siamo goduti un'infanzia bellissima fatta anche di baci e abbracci, non potranno farlo per un po'. Credo stiano capendo l'importanza di trattare bene la terra».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori in tour nell'Isola: Bianchini, De Silva, Grivèl e quelli di "Giallo sardo"

Putifigari

Oggi il festival Dall'altra parte del mare fa tappa a Putifigari in piazza Boyl. Alle 21, la manifestazione ospita lo scrittore torinese Luca Bianchini. A dialogare con l'autore di "Baci da Polignano" sarà Sonia Borsato. Alle 22, il palco sarà per "Remembering Aretha Fran-

klin" con Lalla Careddu (voce narrante) Rita Casiddu (cantante), Simone Sassu (piano), Peppino Anfossi (violino) e Stefano Quadu (video), con la regia di Paola Scanu.

Torre delle stelle

Stasera, alle 19, il festival Torre delle Storie, curato dallo scrittore Matteo Por-



ru, ospita la presentazione del libro "Giallo sardo" (Piemme). Ciro Auriemma, Eleonora Carta, Carlo Augusto Melis e Ilenia Zedda racconteranno l'antologia che li vede tra i dieci autori protagonisti. L'appuntamento è in via Sagittario 1.

Villacidro

Secondo appuntamento domani alle 18,30 con la rassegna "Libri a passeggio", organizzata da Il club di Jane Austen Sardegna. A Villacidro sarà il Mulino Cadoni a ospitare Angelica Grivèl

●●●● SCRITTORE Nella foto a lato, Luca Bianchini, torinese, 50 anni

Serra che presenterà il suo romanzo "L'estate della mia rivoluzione" (Mondadori) con Giuditta Sireus.

Tempio e Fonni

Doppia tappa in Sardegna per lo scrittore Diego De Silva: domani l'autore napoletano sarà a Tempio e venerdì a Fonni per il festival Èntula, curato da Liberos. "I valori che contano (avrei preferito non scoprirli)" è il titolo del romanzo, edito da Einaudi, che verrà presentato domani in piazza San Pietro alle 21, con l'introduzione di Roberto Uzzau, in collaborazione col festival Mintuà. Venerdì a Fonni, l'incontro si terrà in piazza San Giovanni alle 21.30. L'autore dialogherà con Michele Biccione. (gr. pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA